



# *Ministero dei beni e delle attività culturali*

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali per le Marche

## LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

**Visto** il D.Lgs. 30 marzo 2001 n.165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

**Visto** il D.Lgs. 20 ottobre 1998 n.368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

**Visto** il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

**Visti** il D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, contenente il "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art.16 comma 4 del D.L. 24 aprile 2014 n.66 convertito, con modificazioni, dalla L. 23 giugno 2014 n.89";

**Visto** il D.M. 27 novembre 2014, recante "Articolazione degli Uffici Dirigenziali di livello non generale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo;

**Visto** l'art. 42 della Costituzione;

**Visto** in particolare l'art. 10 comma 1 lett. a) del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i.;

**Visti** i Decreti Dirigenziali Interministeriali 6 febbraio 2004 e 28 febbraio 2005, recanti i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio pubblico e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

**Visto** in particolare l'art. 39 comma 2 lett. a) del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, a norma del quale la Commissione regionale per patrimonio culturale verifica la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art.12 del Codice;

**Visto** il Decreto Direttoriale 18 luglio 2017, con il quale è stato conferito da parte del Direttore Generale Bilancio dott. Paolo D'Angeli alla dott.ssa Francesca Furst l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di direzione del Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche, registrato alla Corte dei Conti al numero 1814 del 08/08/2017;

**Vista** la nota prot. n. 10974 del 06/06/2018 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche, acquisita al protocollo d'Ufficio il 12/06/2018 (prot. n. 3813), con la quale è stato comunicato l'avvio del procedimento di verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 per l'immobile definito come "Insediamento archeologico" al Comune di Corinaldo (AN);

**Considerato** che nei tempi stabiliti da legge non sono pervenute dal soggetto proprietario memorie scritte né osservazioni in merito al suddetto procedimento;

**Visto** il verbale della riunione n. 19 della Commissione del giorno 12/12/2018, sottoscritto dai relativi componenti, dal quale risulta che è stata approvata all'unanimità la proposta di verifica positiva di interesse culturale dell'area in oggetto, formulata dalla Soprintendenza competente, contenuta negli atti appena citati e fondata sulle argomentazioni ivi contenute;





# Ministero dei beni e delle attività culturali

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali per le Marche

## Ritenuto che l'immobile:

Denominazione	Insedimento archeologico
Comune	Corinaldo
Provincia	Ancona
Nome strada/n. civico	
Località/Toponimo	
Distinto al C.F.	Foglio 38, part.IIa 636 (parte) e 639 (parte) C.T.
Confinante con	Foglio 38 part.IIa 637 e 638 C.T.
Confinante con altro elemento:	
Proprietario:	Comune di Corinaldo (AN)

presenta interesse archeologico ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

## DELIBERA

**Art. 1** L'immobile definito come "Insedimento archeologico", come sopra descritto, meglio individuato nelle premesse e come rappresentato nell'allegata planimetria, è **dichiarato di interesse archeologico** ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto testo normativo;

**Art. 2** La relazione archeologica (all. 1) e la planimetria catastale (all.2) fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera.

**Art. 3** Il presente atto è notificato al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene; sarà poi trascritto presso l'Agenzia del Territorio, Servizio Pubblicità Immobiliare, a cura di questa Amministrazione ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i..

E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale, entro 60 gg. dalla notifica del presente atto, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, a norma del D.Lgs. 2 luglio 2010 n.104, ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n.1199 entro 120 gg. dalla notifica del presente atto.

II PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

**Dott.ssa FRANCESCA FURSI**

*Francesca Fursi*



**Corinaldo (An), Via Nevola – Proprietà: Comune di Corinaldo.**

**Immobile** segnato al Catasto Terreni del Comune di Corinaldo, foglio n. 38, particelle n. 636 (parte) e **639 (parte).**

**Dichiarazione di importante interesse archeologico ai sensi dell'art. 10, comma 3, lettera a del D. Lgs.42/2004.**

L'area oggetto del presente provvedimento è ubicata alla confluenza di due corsi d'acqua: il torrente Nevola e il fosso di Montorio, trovandosi dunque in una situazione ambientale particolarmente favorevole per l'insediamento antico. In particolare, il sito si trova su un'alluvione terrazzata di III ordine: studi geomorfologici di dettaglio sull'evoluzione dei fiumi Cesano e Misa nell'area di media valle hanno messo in evidenza come tali strutture geomorfologiche fossero già formate e stabili prima dell'età protostorica e quindi adatte all'insediamento a partire fin dall'età del Bronzo.

In virtù delle predette caratteristiche, l'area in questione è stata inserita all'interno di un progetto di ricerca aerofotografica condotta dal DiSCI di Bologna.

Infatti, nell'estate del 2013, dei voli sistemati avevano permesso di documentare una significativa concentrazione di tracce tipo *cropmark* di forma circolare in cui si distinguevano nettamente 2 cerchi quasi tangenti fra loro, del diametro ricostruibile tra 25 e 30 m ca.

Successivamente, a seguito della comunicazione, da parte del Comune di Corinaldo, dell'intenzione di realizzare nell'area in argomento un impianto sportivo, questo Ufficio ha ritenuto di dover attivare la Procedura di Verifica Preventiva, ai sensi dell'art. 25 c. 8 del D.Lgs. 50/2016 (*Verifica preventiva dell'interesse archeologico*), per la redazione del relativo documento finale.

La ricerca, condotta sempre dal DiSCI Bologna, è stata articolata essenzialmente in un'integrazione dello studio aerofotografico, cui ha fatto seguito l'attività sul campo, ovvero la ricognizione di superficie e la prospezione geomagnetica.

Lo studio aerofotografico ha preso essenzialmente in considerazione sia lo storico (voli RAF, IGM, ortofotocarte regionali), sia le immagini scaricabili da *Google Earth*.

La ricognizione di superficie ha consentito di individuare aree di concentrazioni di materiali inquadrabili fra la preistoria e l'epoca romana.

L'indagine magnetica ha permesso di caratterizzare ulteriormente il potenziale archeologico sepolto.

Infatti, anche sulla mappa del gradiente verticale è stato possibile riconoscere, dopo un'attenta analisi, le stesse evidenze circolari suggerite dall'analisi aerofotografica, e riconducibili a fossati anulari.

Le prospezioni hanno permesso di ricavare, con una precisione ancora maggiore, le dimensioni dei cerchi, che si attestano sui 25 m di diametro.

Accanto ai cerchi, di particolare significato sembravano anche le altre concentrazioni di anomalie magnetiche dipolari che emergevano dalla mappa ottenuta e che, invece, non erano risultate percepibili sulle immagini aerofotografiche. Considerando i valori magnetici di queste evidenze, sembrava probabile che fossero da ricondurre a qualche residuo strutturale o, quanto meno, a zone di accumulo di materiali nel sottosuolo.

Viste le risultanze, delle indagini non invasive, la scrivente Soprintendenza ha richiesto, successivamente, l'esecuzione di saggi o trincee sufficienti ad accertare la consistenza del presunto deposito archeologico e le eventuali interferenze con le opere in parola.

Pertanto, durante il mese di luglio 2017, una squadra di archeologi del DiSCI Bologna ha aperto un saggio stratigrafico di verifica di quanto rilevato con le indagini non invasive, su richiesta della Sabap- Marche, all'interno della procedura di Archeologia Preventiva, prevista dall'art. 25 del D. Lgs 50/2016 *Codice degli Appalti Pubblici*.

La campagna ha evidenziato la presenza di almeno due tombe con copertura "alla capuccina", presumibilmente di epoca primo-medio imperiale e di parte di un fossato anulare di grandi dimensioni, all'interno del quale è posizionata una sepoltura a pianta rettangolare. Tale struttura è stata scavata solo parte, per motivi legati alla tutela dei beni da recuperare, tuttavia, quanto emerso finora (un'olla in ceramica a impasto, un calderone in bronzo), lascia supporre che sia parte di una necropoli inquadrabile, a tutta prima, fra il VII e il VI secolo a.C.

I confronti più vicini, per geografia, tipologia della tomba e del corredo funerario, sembrerebbero essere, infatti, le ben note necropoli orientalizzanti di Matelica, di Pitino di San Severino, di Fabriano.

Pertanto, per tutelare questa testimonianza di particolare valore archeologico, si propone di disporre un vincolo diretto sull'area dove sono state localizzate le strutture, ovvero sulle particelle 636 (parte) e 639 (parte), così come esemplificato nell'allegato stralcio catastale.



Tale area è da considerarsi di particolare interesse storico archeologico ai sensi dell'art. 2, comma 2 e dell'art. 10, comma 3, lettera a) del D.Lgs.42/2004 (*Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*) e pertanto da tutelare con vincolo diretto ai sensi dell'art. 13 (*Dichiarazione dell'interesse culturale*) del suddetto Codice. In particolare, sui terreni in argomento non dovranno esser condotte arature di profondità maggiore di 30 cm. Allo scopo di consentire a questo Ufficio la doverosa azione di Tutela, si richiede che ogni progetto riguardante le particelle vincolate siano sottoposte all'autorizzazione della Soprintendenza Archeologia delle Marche.

Alla presente relazione si allega la relativa documentazione grafica, fotografica.

### **Bibliografia**

G. PIGNOCCHI, T. SABBATINI, *Fabriano* (scheda), in *Picus*, XXI, pp. 211-246.

M. LANDOLFI, *Il Museo civico archeologico di San Severino Marche*, San Severino Marche 2003.

M. SILVESTRINI, T. SABBATINI, *Potere e splendore. Gli antichi Piceni a Matelica*, Roma 2008.

A. NASO (A CURA DI), *Tumuli e sepolture monumentali nella protostoria europea*, Mainz 2011.

J. WEIDIG, *Bazzano - ein Gräberfeld bei L'Aquila (Abruzzen): die Bestattungen des 8. - 5. Jahrhunderts v. Chr.; Untersuchungen zu Chronologie, Bestattungsbräuchen und Sozialstrukturen im apenninischen Mittelitalien*, Regensburg 2014.

G. M. DELLA FINA (a cura di), *La delimitazione dello spazio funerario in Italia dalla Protostoria all'età arcaica: recinti, circoli, tumuli*. (Annali della Fondazione per il Museo "Claudio Faina", vol. XXII), Roma 2015.

F. GILOTTA, G. TAGLIAMONTE, *Sui due versanti dell'Appennino : necropoli e distretti culturali tra VII e VI secolo a.C.*, Roma 2015.

IL FUNZIONARIO ARCHEOLOGICO

(D.ssa Ilaria Venturati)



VISTO: IL SOPRINTENDENTE



### **Allegati**

All. 1. Perimetrazione.

All. 2. Fotografie.



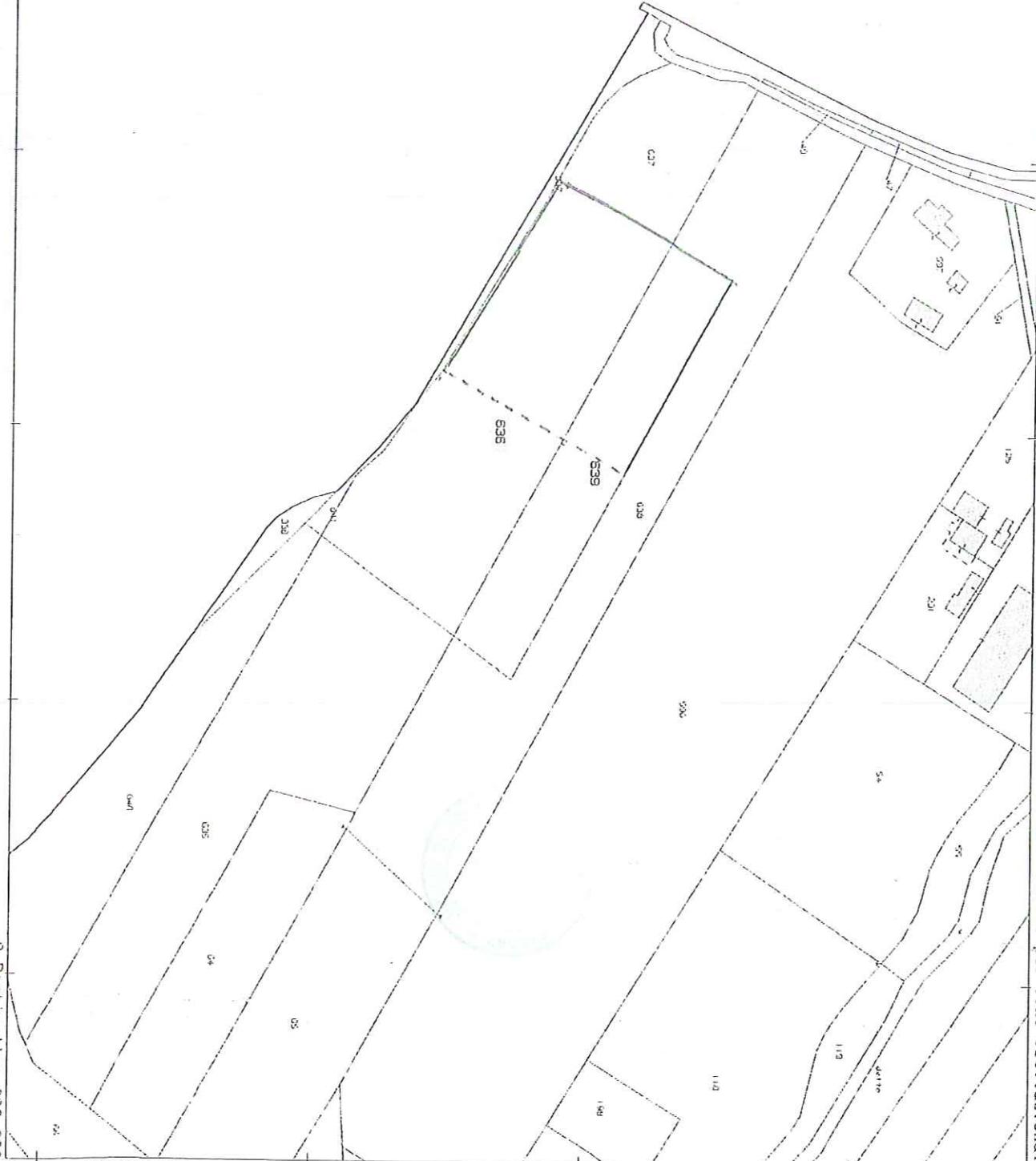
N=4833000

IL FUNZIONARIO ARCHEOLOGO  
(D.ssa Ilaria Venanzoni)

E=23693500

2 Particelle: 636, 639

Direzione Provinciale di Ancona Ufficio Provinciale - Territorio - Direttore ROSANNA LAVAGNILLO Vis. tel. esente per fini istituzionali



Comune: CORINALDO  
Foglio: 38 PART. n° 636-639

Scala originale: 1:2000

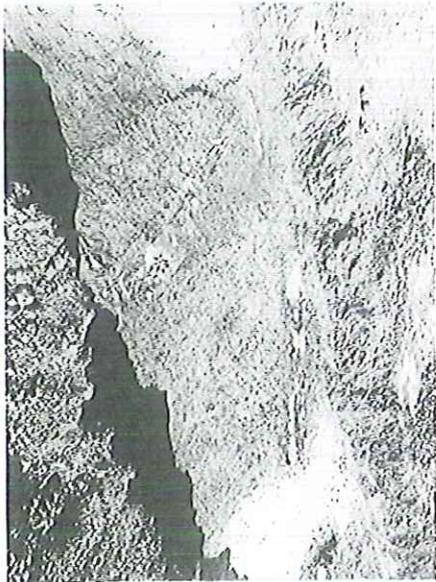
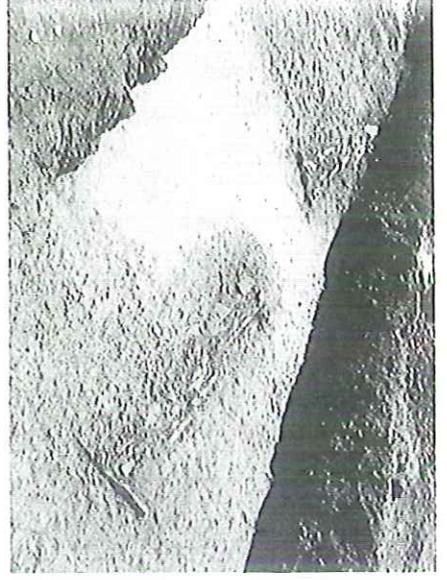
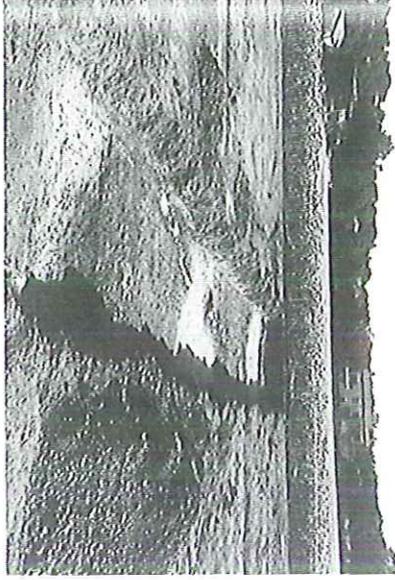
Dimensione cornice: 534.000 x 378.000 metri

29-Mag-2018 10:30:32  
Prot. n. T105236E2018

AREA DA VINCOLARE

VISTO:  
IL SOVRINTENDENTE





VISTO.  
IL SOPRINTENDENTE  
*D. P. ...*

IL FUNZIONARIO ARCHEOLOGO  
(Drsse Ilaria Venanzoni)  
*Ilia*



# Ministero per i beni e le attività culturali

Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per le Marche

## CORINALDO (AN) – Via Nevola – Insediamento archeologico

Immobile segnato al Catasto Terreni: Foglio n. 38 part.IIa 636 (parte) e 639 (parte), come da allegato estratto di mappa

Proprietà: Comune di Corinaldo (AN)

Dichiarazione di interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 10 comma 1

### ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE



Stralcio di mappa catastale, non in scala, tratto dal sito (SISTER) dell'Agenzia delle Entrate - Territorio



Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per le Marche

Via Birarelli, 39 - 60121 ANCONA - C. F. e P. IVA 93092260426 - Tel. 071/502941 - Fax 071/50294240

- e mail [sr-mar@beniculturali.it](mailto:sr-mar@beniculturali.it) - P.E.C. [mbac-sr-mar@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sr-mar@mailcert.beniculturali.it)

